

**IL LIBRO/1.** «Solo danni collaterali» di Pier Bruno Cosso, storia vera

# Malamagistratura, l'inferno di un innocente perseguitato

**Daniela Giammusso**

ROMA

Un onesto medico di famiglia e il delirio d'onnipotenza di un magistrato che lo trascina in un inferno giudiziario.

Nel pieno del caso Palamara, arriva in libreria *Solo danni collaterali*, quarto romanzo di Pier Bruno Cosso, ispirato a una storia vera e all'inferno giudiziario di cui cade vittima il protagonista (ed. **Marlin**, pp 256 - 15 euro).

Tema che non ha mai smesso di interrogare le coscienze, ancor più a ridosso del 37° anniversario dell'arresto, ingiusto, di Enzo Tortora, il 17 giugno 1983, al quale solo quattro anni più tardi, a pochi mesi dalla morte, sarebbe stato restituito l'onore perduto.

«La vicenda attuale di Palamara e la sua espulsione dall'Associazione Nazionale Magistrati - dice oggi Cosso - dimostrano, in linea con quello che accade al protagonista del mio romanzo, quanto sia necessario rafforzare i contrappesi rispetto al potere giudiziario».

Si tratta di una forte critica, quasi un atto d'accusa: «Una

minoranza di giudici si ritiene al di sopra delle leggi ed è un pericolo per la democrazia. Il prezzo altissimo dell'ingiustizia lo paga solo il perseguitato incolpevole perché il giudice in Italia, e questo è un tema su cui si dibatte da tempo, non risulta perseguibile per il suo cattivo operato. I magistrati più sensibili ne sono consapevoli. *Solo danni collaterali* stimola la riflessione in questo campo».

Al centro, due mondi che si scontrano: un magistrato e la sua vittima occasionale.

La vicenda, ambientata in Sardegna, inizia con il protagonista buttato giù dal letto all'alba di un sabato mattina. Subisce una lunga perquisizione, senza spiegazioni e senza rispetto.

Privato della libertà, del lavoro, dello stipendio e infine degli affetti familiari, il medico, aiutato da un'amica giornalista, si lancia così in un'indagine serrata per comprendere l'origine delle accuse infondate che lo perseguitano. Nasce così una controinchiesta che riserverà più di una sorpresa. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

